



Comune di
CANTAGALLO

Piano comunale per l'esercizio del commercio
su aree pubbliche

Indice

<i>Sezione I – Quadro normativo e contesto territoriale</i>	3
<i>1. Quadro normativo di riferimento</i>	3
1.1. La legislazione regionale.....	3
<i>2. Il contesto socio economico del territorio</i>	4
<i>2.1. La struttura demografica</i>	4
2.2. La struttura economica e i flussi turistici.....	
<i>Sezione II – Il commercio su aree pubbliche</i>	14
<i>1. Diffusione del commercio su aree pubbliche: i mercati e le fiere</i>	14
1.1. I mercati.....	17
1.2. Le fiere.....	19
<i>Sezione III – Il commercio su aree pubbliche nel Comune di Cantagallo</i>	21
<i>1. I mercati, i posteggi fuori mercato, le fiere promozionali e gli itineranti</i>	21
1.1 – I mercati.....	21
1.2 – I posteggi fuori mercato.....	22
1.3 - Le fiere promozionali	22
1.4 – Gli itineranti.....	22
<i>2. Schede mercati.</i>	
2.1 - Scheda Mercato Carmignanello.....	23
<i>3. Osservazioni.....</i>	24
<i>4. Planimetria- allegato A</i>	

Sezione I – Quadro normativo e contesto territoriale

1. Quadro normativo di riferimento

1.1. La legislazione regionale

Il commercio su aree pubbliche è regolato in Toscana dalla Legge regionale 7 febbraio 2005 n. 28 e succ. mod. (**Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti**).

La sezione del Codice dedicato al commercio su aree pubbliche (Capo V) definisce anzitutto il settore come tutte[...] *le attività di vendita al dettaglio e di somministrazione di alimenti e bevande effettuate sulle aree pubbliche, comprese quelle del demanio marittimo o su aree private delle quali il comune abbia la disponibilità*. Il mercato viene definito come un'area, pubblica o privata, della quale il Comune ha la disponibilità e composta da posteggi, attrezzata o meno, destinata all'esercizio dell'attività commerciale, nei giorni stabiliti, per l'offerta di merci al dettaglio e per la somministrazione di alimenti e bevande.

La Legge regionale 5 aprile 2013 n. 13 ha dato seguito, limitatamente al commercio su AAPP, alla **Intesa della conferenza unificata del 5 luglio 2012. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59, di recepimento della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno**.

La LR 13/2013 applica quindi l'**Intesa** del 5 luglio 2012, e per la sua uniforme applicazione sul territorio regionale l'11 ottobre 2013 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Anci Toscana, Anva Confesercenti e Fiva Confcommercio, con il quale i firmatari si impegnano a porre in essere, nell'ambito delle rispettive competenze, quelle azioni utili all'applicazione uniforme della nuova disciplina del commercio su aree pubbliche, esplicitata dal **Documento Unitario** del 24 gennaio 2013 per l'attuazione dell'**Intesa**.

Di seguito le principali novità introdotte nella L.R. 28/2005 a seguito delle modifiche ex LR 13/2013.

- **Art. 32.** l'autorizzazione all'esercizio dell'attività e la concessione di posteggio sono rilasciate contestualmente dal SUAP competente per il territorio in cui ha sede il posteggio (comma 1). La durata della concessione di posteggio è fissata dal comune e non può essere inferiore ai nove anni né superiore ai dodici anni (comma 2). La concessione abilita anche a) all'esercizio, nell'ambito del territorio regionale, dell'attività in forma itinerante e nei posteggi occasionalmente liberi nei mercati e fuori mercato; b) alla partecipazione alle fiere (comma 4).

- **Art. 34, comma 3.** L'autorizzazione e la contestuale concessione nel mercato, nella fiera o fuori mercato, sono rilasciate secondo i seguenti criteri di priorità: a) maggiore professionalità acquisita, anche in modo discontinuo, nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche; la professionalità valutabile è riferita all'anzianità di esercizio dell'impresa, ivi compresa quella acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione, che in sede di prima applicazione può avere specifica valutazione nel limite del 40 per cento del punteggio complessivo. L'anzianità di impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel registro delle imprese, riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale eventualmente è subentrato nella titolarità del posteggio medesimo; b) nel caso di posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale, o presso edifici aventi tale valore, oltre ai criteri di cui alla lettera a), da considerare comunque prioritari, anche l'assunzione dell'impegno, da parte del soggetto candidato a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione e la tutela territoriale, e pertanto, a rispettare le eventuali condizioni particolari, ivi comprese quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzata, stabilite dall'autorità competente ai fini della salvaguardia delle predette aree.
- **Art.111 bis, comma 3 bis.** Le concessioni di posteggio nei mercati, nelle fiere e fuori mercato, tacitamente rinnovate prima dell'entrata in vigore del d. lgs. 59/2010, mantengono la loro efficacia fino alla naturale scadenza prevista al momento del rinnovo.
- **Art.111 bis, comma 3 ter.** Le concessioni scadute dopo l'entrata in vigore del d. lgs. 59/2010 e già prorogate per effetto dell'art. 70, comma 5, del suddetto d. lgs. Fino alla data di approvazione dell'intesa sancita il 5 luglio in sede di Conferenza unificata, sono ulteriormente prorogate fino al compimento di sette anni decorrenti dalla data di entrata in vigore del d. lgs. 59/2010

2. Il contesto socio economico del territorio

2.1. La struttura demografica

Cantagallo è un comune della provincia di Prato, in Toscana. Si estende nella Val di Bisenzio a cavallo di più contrafforti appenninici. Il suo territorio, con una superficie di 96,67 km², segue un andamento planimetrico montano con un'altitudine di 423 m.s.l.m. in prossimità della casa comunale. Elemento di immediata identificazione dell'area è la presenza di estese foreste, dense di faggeti e castagneti, oltre a rimboschimenti di conifere e boschi misti di

latifoglie. Cantagallo è un comune sparso, che raggruppa un gran numero di frazioni: Carmignanello, Fossato, Gavigno, Gricigliana, Il Fabbro, L'Acqua, La Villa, Luicciana, Migliana, Rocca Cerbaia e Usella. Confina inoltre con otto comuni di prima corona: Barberino di Mugello (FI), Camugnano (BO), Montale (PT), Montemurlo, Pistoia (PT), Sambuca Pistoiese (PT), Vaiano e Vernio. Il corso del Rio Trogola, che attraversa il comune e procede in direzione della Valle del Bisenzio, era in altra epoca la sola via di comunicazione utile agli scambi. Oggi le principali arterie viarie sono costituite dall'Autostrada A11 Firenze-Mare (il casello di Prato ovest dista 31 km), mentre a 6 km dall'abitato si trova la stazione ferroviaria di Vernio-Montepiano-Cantagallo, scalo secondario della linea Firenze-Bologna. Parte della produzione manifatturiera e del commercio locali ha poi sbocco al mare tramite il porto di Livorno (108 km) o viene convogliata verso gli aeroporti di Firenze, a 39 km, o di Pisa, a 110. Nonostante la posizione geografica e le caratteristiche di territorio "montano-appenninico", Cantagallo è un comune di tipo industriale, il cui settore principale, il manifatturiero orbitante attorno al distretto pratese, ha attraversato in anni recenti un momento di crisi produttiva.

A livello demografico, Cantagallo ha un numero di residenti che ammonta a 3.105 unità al 31 dicembre 2015. Dagli anni '20 a quelli '90 dello scorso secolo, il comune ha visto la propria popolazione diminuire da circa 5.000 residenti a 2.500 residenti. Il periodo 1991-2011 è stato invece teatro di un notevole *boom* demografico - come mostrato dalla tabella 1, che riporta i dati dei censimenti Istat – tanto che la popolazione ha avuto un incremento pari al +22,3%, un dato che è superiore sia alla media provinciale (+13,2%), che a quella regionale (+4%). Tra il 2006 e il 2015 (cfr. tabella 2) la popolazione di Cantagallo ha continuato a crescere, sia pure a ritmi più contenuti (+6%), ma sempre in modo maggiore rispetto ai casi *benchmark*, se consideriamo che la variazione della popolazione in provincia di Prato è stata del +3,3% e nell'intero territorio toscano del +2,9%. Cantagallo ha una bassa densità abitativa, pari a 32,9 abitanti/km². Nel suo territorio vivono 1.358 famiglie i cui componenti, equamente distribuiti tra i due generi, hanno un'età media pari a 46,3 anni.

Tabella 1 - Censimenti ISTAT, Serie Storica. Popolazione residente e var %. Anni 1991, 2001, 2011

	1991	2001	2011	Var % 1991-2011
Cantagallo	2.536	2.820	3.102	22,3
Provincia di Prato	217.244	227.886	245.916	13,2
Toscana	3.529.946	3.497.806	3.672.202	4

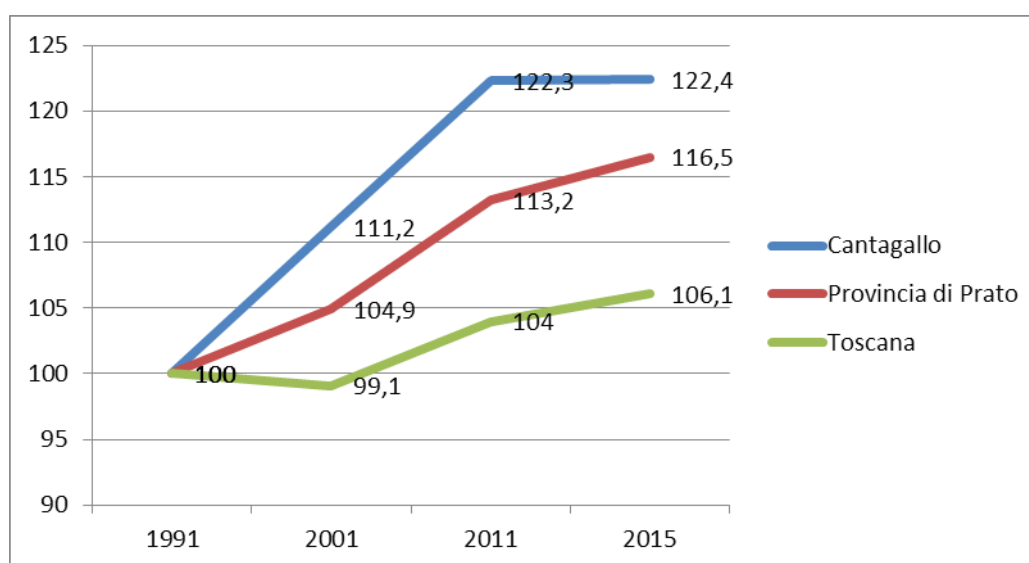
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 2 – Popolazione residente, dati derivanti dalle indagini effettuate presso gli Uffici di Anagrafe. Residenti e var%. Anni 2006, 2010, 2015 (31 dicembre)

	2006	2010	2015	Var. % 2006-2015
Cantagallo	2.930	3.095	3.105	6
Provincia di Prato	245.033	249.755	253.123	3,3
Toscana	3.638.211	3.749.813	3.744.398	2,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

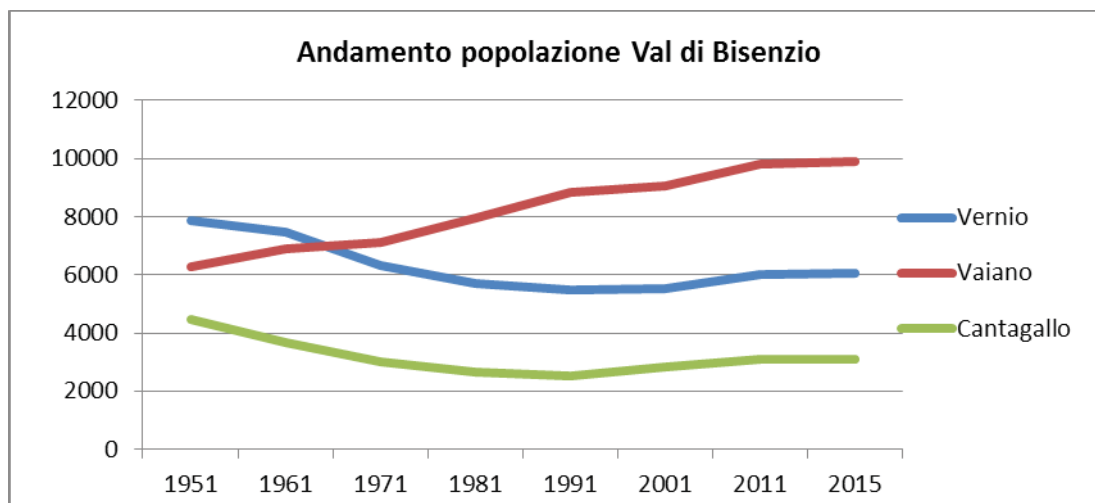
Grafico 1 – Evoluzione demografica 1991-2015. Numeri Indice (1991=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il grafico 2 rappresenta l'andamento della popolazione interna alla Val di Bisenzio dal 1951 al 2015 ed evidenzia la forte e continua crescita demografica avvenuta a Vaiano durante tale periodo (da 6.281 a 9.895 residenti), mentre Vernio e Cantagallo hanno subito prima una forte contrazione, riscontrabile fino al censimento del 1991, successivamente al quale i due comuni hanno registrato una decisa inversione di tendenza. Tra i tre comuni della Valle, Cantagallo è quello con il minore numero di residenti.

Grafico 2 – Evoluzione demografica 1951-2015 in Val di Bisenzio. Valori assoluti popolazione residente.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Durante il 2015 Cantagallo ha avuto un saldo di “crescita naturale” negativo (-7,9), in quanto differenza tra il basso indice di natalità locale (6,7) e l’alto indice di mortalità (14,8). La tabella 3 evidenzia il discostarsi dei valori comunali da quelli dei *benchmark*, anche se negli anni precedenti al 2015 gli indici di natalità e mortalità sono stati meno negativi. Se la popolazione risulta in crescita negli anni più recenti, è dunque merito del saldo migratorio, soprattutto quello “interno”, cioè i nuovi iscritti provenienti da altri comuni che superano gli ex-residenti cancellati dall’anagrafe locale. Nel caso invece dei residenti provenienti dall’estero, essi ammontano a 186 nel 2015 e rappresentano il 6% della popolazione; si tratta di una quota numericamente inferiore rispetto a quella osservabile nell’intero territorio pratese (16%) e in quello toscano (10,6%). Tra il 2006 e il 2015 la popolazione straniera di Cantagallo ha avuto un alto incremento, pari al +37,8%, contro il +55,3% della provincia di Prato e il +69% avvenuto in regione. Le nazionalità estere più presenti in loco sono quella albanese (23,8%), marocchina (17,1%) e rumena (13,5%), in prevalenza di genere femminile (61,7%).

Tabella 3 – Indici demografici al 31 dic 2015

	Indice di natalità (x 1000 ab.)	Indice di mortalità (x1000 ab.)	Indice di vecchiaia (%)
Cantagallo	6,7	14,8	199,2
Provincia di Prato	8,4	10	153,7
Toscana	7,3	12,1	195,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 4 – Stranieri residenti, var. e quote % sul totale residenti. Anni 2006 e 2015. Dati al 31 dic 2015

	2006	2015	Var % 2006- 2015	Quota (%) stranieri
Cantagallo	135	186	37,8	6
Provincia di Prato	26.120	40.559	55,3	16
Toscana	234.398	396.219	69	10,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

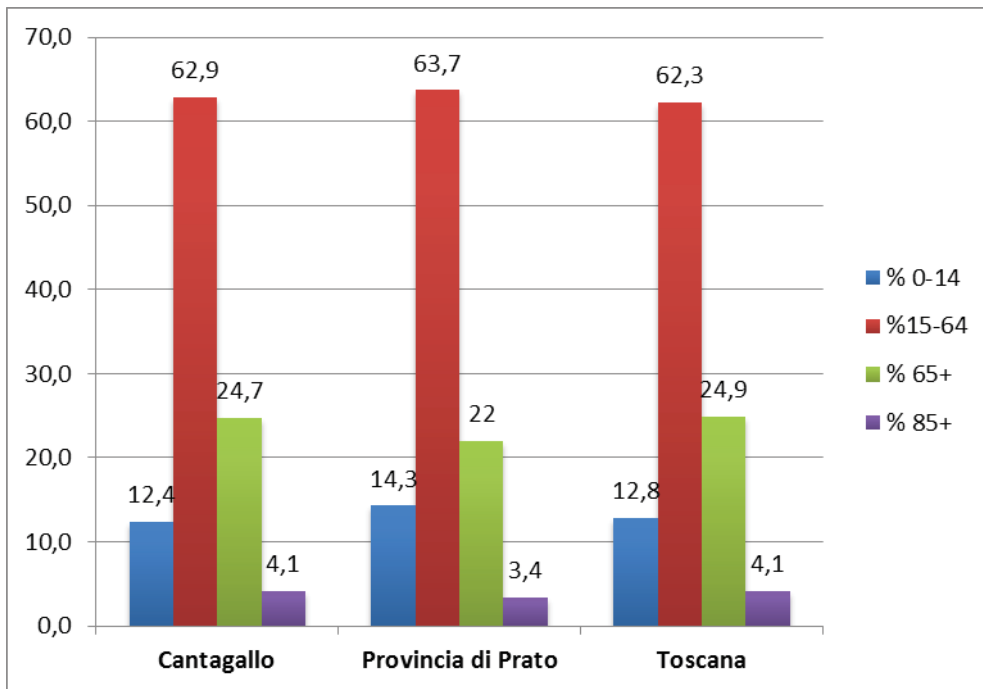
Tabella 5 – Cantagallo - Prime dieci nazionalità residenti al 31 dic. 2014

Nazione	Residenti	Var.% anno precedente
Albania	46	-8
Marocco	33	-29,8
Romania	26	18,2
Cina	16	6,7
Congo	8	14,3
Nigeria	6	20
Georgia	5	150
Russia	4	100
Ucraina	4	33,3
Sudan	4	33,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tornando all'analisi della popolazione residente totale, a Cantagallo il tasso di vecchiaia è pari al 199,2%, in linea con la media toscana (195,4%), ma superiore a quella pratese (153,7%). La suddivisione della popolazione per fasce d'età (cfr. grafico 3), mostra come i dati comunali del 2015 non si discostino affatto da quelli propri dei casi *benchmark*. Soprattutto, il caso di Cantagallo ha valori quasi sovrapponibili a quelli regionali. La fascia di minori tra 0 e 14 anni costituisce il 12,4% della popolazione totale a Cantagallo, contro il 14,3% e il 12,8% rilevati rispettivamente in provincia di Prato e in Toscana. La fascia di popolazione "attiva" (15<64) costituisce invece il 62,9% (63,7% in provincia e 62,3% in regione). Infine, la quota detenuta dalla fascia anziana di over-65 nel comune pratese corrisponde al 24,7%, contro il 22% in provincia di Prato e il 24,9% in Toscana. Considerando i soli maggiori di 85 anni, questi a Cantagallo sono il 4,1% della popolazione locale: una quota percentuale identica alla media regionale, ma superiore rispetto a quella pratese che è pari al 3,4%.

Grafico 3 – Popolazione residente per fascia d'età. Val.% Anno 2015



Fonte: elaborazioni su dati Istat

2.2. La struttura economica e i flussi turistici

In base ai dati del Censimento “Industria e servizi” di Istat, il tessuto produttivo di Cantagallo ha registrato un trend negativo durante il periodo 2001-2011 (cfr. tabella 6). Il saldo delle imprese, passate da 198 unità attive a 189, segna una contrazione del -4,5%; contrazione che è in controtendenza rispetto all’incremento medio registrato in Toscana (+5,7%), quest’ultimo essendo stato ancora più elevato se consideriamo la sola provincia di Prato (+9,1%). Anche nel caso del numero degli addetti vi è stato un calo a Cantagallo; nel 2001 essi erano 981, mentre alla fine del decennio 896, con un calo del -8,7%. Gli stessi, in provincia di Prato risultano praticamente stabili (+0,6%), mentre su base regionale sono quantitativamente cresciuti del +1,5%. Il saldo negativo di unità attive affonda le proprie radici nella crisi dell’importante comparto manifatturiero (-40,6%), in parte contro-bilanciata dalla crescita dell’edilizia locale (+85,7%), del commercio (+12,8%) e delle attività “professionali, scientifiche e tecniche” (+85,7%). L’inversione di questo trend sembra essere legata ad un ulteriore sviluppo del commercio e del terziario, unitamente o alternativamente connesso alla ripresa del settore manifatturiero locale.

Tabella 6 – N. imprese e n. addetti presenti nel comune di Cantagallo, var. % 2001-2011

	Numero unità attive			Numero addetti		
	2001	2011	Var. %	2001	2011	Var. %
Cantagallo	198	189	-4,5	981	896	-8,7
Provincia di Prato	25.777	28.135	9,1	91.545	92.096	0,6
Toscana	313.020	330.917	5,7	1.079.064	1.094.795	1,5

Fonte: elaborazioni su dati Censimento Industria e Servizi 2011

Nel contesto del tessuto produttivo di Cantagallo, nel 2011 il commercio era il secondo settore più ampio per numero di imprese (44) dopo la manifattura, rappresentando il 23,3% dell'economia locale. La tabella 7 mostra la suddivisione di questo comparto per sotto-settori, evidenziando una distribuzione paritaria tra commercio all'ingrosso e commercio al dettaglio, entrambi avendo una quota di unità attive pari al 40,9% del settore. In particolare si registra la presenza di 10 intermediari al commercio, 7 unità attive nella vendita di prodotti alimentari e 6 esercizi non specializzati addetti al commercio al dettaglio. Il restante 18,2% - corrispondente ad 8 unità attive – è la quota detenuta dalla categoria del commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli.

Tabella 7 – Imprese del settore commercio a Cantagallo. Quote % per sotto-settore di attività. Anno 2011

SETTORE COMMERCIO PER SOTTO-SETTORI DI ATTIVITA'	Numero esercizi	Quota % su totale commercio
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	8	18,2
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	18	40,9
intermediari del commercio	10	22,7
commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	2	4,5
commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	1	2,3
commercio all'ingrosso di apparecchiature ict	0	0
commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	2	4,5
commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	3	6,8
commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	0	0
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	18	40,9

commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	6	13,6
commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	7	15,9
commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	0	0
commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	1	2,3
commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	0	0
commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	1	2,3
commercio al dettaglio ambulante	3	6,8
commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	0	0
commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati	0	0
TOTALE IMPRESE SETTORE COMMERCIO	44 imprese	

Fonte: elaborazioni su dati Censimento Industria e Servizi 2011

Lo studio sulla ripartizione del reddito complessivo per fasce Irpef 2014 (cfr. tabella 8) conferma un quadro caratterizzato da una sostanziale uniformità tra i dati del comune pratese e quelli dei *benchmark*. Il 39% dei nuclei familiari di Cantagallo ha denunciato un reddito complessivo compreso nella fascia 15.000-26.000 euro, seguito dalle fasce: 0-10.000 euro (24,5%), 26-55.000 euro (19%) e 10.000-15.000 euro (14%). L'insieme dei nuclei familiari con reddito complessivo superiore ai 26.000 euro rappresenta il 21,6% del totale, un dato non difforme da quello relativo al territorio provinciale (22%), mentre in regione sale al 24,2%.

Tabella 8 – Ripartizione reddito complessivo dei nuclei familiari per fasce Irpef. Frequenza e quota %.

		Anno 2014		
Fasce Irpef		Cantagallo	Provincia di Prato	Toscana
<0 euro	Frequenza	22	1.765	14.568
	Quota %	1	0,9	0,5
0-10.000 euro	Frequenza	537	57.525	719.417
	Quota %	24,5	30,6	26,9
10-15.000 euro	Frequenza	307	26.885	392.361
	Quota %	14	14,3	14,7

15-26000 euro	Frequenza	856	60.359	894.922
	Quota %	39	32,1	33,4
26-55.000 euro	Frequenza	417	34.256	541.538
	Quota %	19	18,2	20
55-75.000 euro	Frequenza	36	3.555	56.692
	Quota %	1,6	1,9	2,1
75-120.000 euro	Frequenza	17	2.384	39.774
	Quota %	0,8	1,3	1,5
>120.000 euro	Frequenza	4	1.192	16.947
	Quota %	0,2	0,6	0,6

Fonte: elaborazioni su dati del Ministero delle Finanze

In termini di movimenti turistici, il 2015 è stato un anno positivo per la provincia di Prato che ha incrementato gli arrivi del +9,5% e le presenze del +4%, con una permanenza media dei turisti pari a 2 giorni. In questo contesto risultano ancora più positivi i risultati ottenuti dalla Val di Bisenzio, l'area di riferimento per il monitoraggio del turismo cui appartiene Cantagallo. Al termine del 2015 sono stati registrati 4.044 arrivi (+20,1% rispetto all'anno precedente) e ben 20.212 presenze (+15,3%), con un alto periodo di permanenza media pari a 5 giorni. Quest'ultimo dato è dovuto al fatto che il turismo locale è prevalentemente di tipo agriturismo ed extra-alberghiero. In Val Bisenzio vi sono 37 esercizi ricettivi - 2 alberghieri e 35 extra-alberghieri - i quali mettono a disposizione 403 posti letto, corrispondenti all'11% del totale provinciale. Nella sola Cantagallo vi sono 8 esercizi extra-alberghieri con 109 posti letto. Dal 2005 al 2015 in Val di Bisenzio vi è stato un costante incremento dell'offerta ricettiva, in particolare nel comparto extra-alberghiero, e l'alta permanenza media dei turisti sembra aver ripagato questi sforzi. In quest'area il 79,9% degli arrivi e delle presenze è costituito da turisti italiani (in gran parte toscani, lombardi ed emiliani), mentre il restante 20,1% di turisti stranieri vede al primo posto quelli francesi, seguiti da quelli provenienti da Germania e Stati Uniti. Al quarto posto troviamo i cittadini danesi con una permanenza superiore alla media: 8 giorni (cfr. tabella 9)

Tabella 9 - Stock movimenti turistici nell'area "Val di Bisenzio" (Cantagallo, Vaiano e Vernio). Anno 2015.

ITALIANI

STRANIERI

REGIONE	Arrivi	Presenze	Permanenza media	NAZIONE	Arrivi	Presenze	Permanenza media
Toscana	1.012	5.846	6	Francia	119	691	6
Lombardia	423	1.680	4	Germania	110	505	5
Emilia R.	314	1.114	4	Stati Uniti	65	337	5
Piemonte	311	1.636	5	Danimarca	61	468	8
Veneto	243	673	3	Svizzera	49	161	3

Fonte: elaborazioni su dati del Comune di Prato – Ufficio Turismo

Settore Alberghiero e complementare	Italiani		Stranieri		Totale		Permanen za media	Var. % 2015-2014	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		Giorni	Arrivi
		3.230	16.152	814	4.060	4.044	20.212	5	20,1

Sezione II – Il commercio su aree pubbliche

1. Diffusione del commercio su aree pubbliche: i mercati e le fiere

I mercati e le fiere sono le forme di commercio certamente più antiche tra quelle oggi presenti, tipologie distributive sopravvissute alle innovazioni introdotte nei canali commerciali attraverso, soprattutto, la media e grande distribuzione organizzata (GDO). Ciò che indubbiamente ha contribuito a caratterizzare questa capacità di “resistenza” da parte delle forme di commercio su aree pubbliche è stata la spiccata propensione al rinnovamento, per un settore che è molto legato alla tradizione e alle tipicità dei territori (dimensione *local*) e che al contempo è riuscito ad intercettare una domanda sempre più variegata ed attenta all’offerta globale. Allo stesso tempo però le diverse forme di commercio su aree pubbliche hanno mantenuto le proprie caratteristiche distintive di commercio di prossimità: i mercati su aree pubbliche hanno come scopo principale quello di portare il servizio nei luoghi dove manca (si pensi soprattutto alle aree montane). Un mercato – per usare categorie più “moderne” – viene progettato in modo tale da diventare quasi un centro commerciale all’aperto, prevedendo un’articolazione settoriale più ampia e completa possibile: alimentare, abbigliamento, articoli vari, ecc.

In una fase congiunturale tuttora difficile, contrassegnata da una crisi dei consumi delle famiglie e, conseguentemente, dalla crisi del commercio tradizionale, i dati del Ministero dello Sviluppo Economico mostrano invece un andamento anti ciclico tenuto dagli operatori del commercio su aree pubbliche che, nel 2015, hanno visto aumentare il numero di sedi di esercizi di oltre 5 mila unità rispetto all’anno precedente, il quale, a sua volta, aveva avuto un saldo positivo. È evidente come l’attuale ciclo economico stia orientando maggiormente i consumi delle famiglie verso gli operatori su aree pubbliche, i cui minori costi di esercizio consentono loro di applicare politiche di prezzo maggiormente concorrenziali. L’aumento del numero di operatori si inserisce inoltre all’interno di un’onda lunga iniziata dall’anno 2000, a partire dal quale le consistenze del settore hanno conosciuto ritmi di crescita media annui di circa il 3% (dati Fiva Confcommercio).

Le performance del 2015 confermano che in Italia sono le regioni meridionali a detenere la quota maggiore – rispetto alla popolazione residente – di operatori di commercio su aree pubbliche, rispondendo presumibilmente ad una rete commerciale di vicinato meno sviluppata e grazie ai minori costi di esercizio presenti per tale tipologia di attività le quali, in particolare nella fase di start up, abbisognano di minori investimenti materiali.

Dopo le regioni del Sud (capitanate da Calabria e Campania) è proprio la Toscana che mostra le maggiori consistenze per il settore del commercio ambulante, con 37,3 sedi più unità

locali¹ ogni 10.000 abitanti; tale valore pone la Regione nettamente al di sopra del valore medio del Paese (31,9). Considerando solo le regioni centro-settentrionali, sono le Marche (31,5) e la Liguria (32,1) ad avere i dati più alti e più vicini al *benchmark* nazionale. Ultime, con percentuali che spaziano tra l'11 e il 13%, sono Valle d'Aosta, Trentino e Friuli-Venezia Giulia.

Tabella 10 – Consistenze commercio ambulante. Sedi (su posteggi e in forma itinerante) più unità locali.
Anno 2015

	N. sedi + U/L	Sedi + U/L ogni 10.000 abitanti
Piemonte	12.380	28,0
Valle d'Aosta	145	11,3
Lombardia	22.869	22,9
Trentino Alto Adige	1.244	11,8
Veneto	10.853	22
Friuli-Venezia Giulia	1.701	13,9
Liguria	5.082	32,1
Emilia-Romagna	9.553	21,5
Toscana	14.015	37,3
Umbria	2.354	26,3
Marche	4.880	31,5
Lazio	16.704	28,3
Abruzzo	4.691	35,2
Molise	789	25,2
Campania	29.106	49,7
Puglia	16.395	40,1
Basilicata	1.146	19,9
Calabria	10.597	53,6
Sicilia	21.941	43,1
Sardegna	7.386	44,4
ITALIA	193.831	31,9

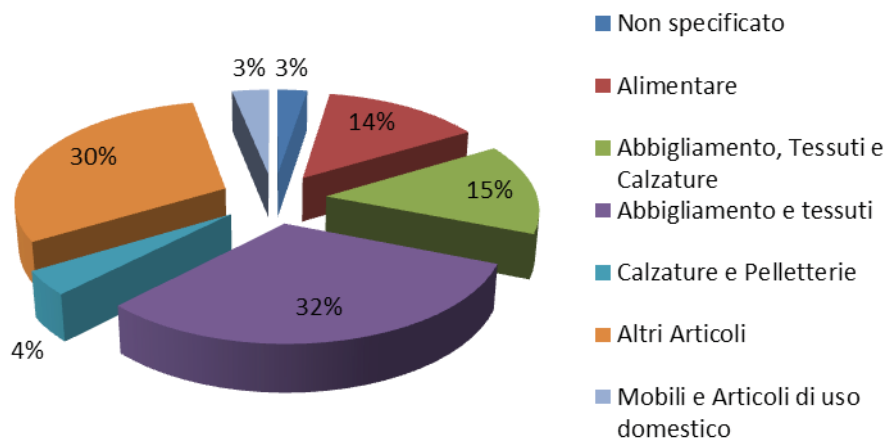
Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dello Sviluppo Economico

¹ Il numero di unità locali riesce a quantificare solo una parte del fenomeno, in quanto espressione delle AUTORIZZAZIONI, e non dei posteggi. Tale dato può rappresentare quindi un indicatore più della dinamicità imprenditoriale del settore che non del reale dimensionamento del commercio su aree pubbliche. La mancanza di fonti informative complete del settore è del resto una caratteristica nota (cfr. Regione Toscana, *cit.*).

In Toscana le consistenze medie del commercio su aree pubbliche sono, come visto, più elevate rispetto al dato nazionale e, scomponendo il dato toscano a livello provinciale, si osserva una maggiore densità nelle province della costa. Massa Carrara, prima in Toscana per questo dato, ha circa 60 esercizi (sedi più unità locali) ogni 10.000 abitanti. La seguono a ruota Livorno (56,7) e Pisa (55,3). Dati superiori alla media regionale si riscontrano altresì nella provincia di Pistoia (39,1), mentre Lucca (34), Prato (33) e Firenze (32) si trovano immediatamente sotto il *benchmark*. Arezzo (con 24 esercizi ogni 10 mila abitanti) e – soprattutto – Siena (14) sono invece i casi più disallineati rispetto alla tendenza positiva degli altri territori della regione.

Guardando più nello specifico della composizione settoriale che caratterizza il commercio su aree pubbliche della Toscana per l'anno 2015 (cfr. Grafico 4), il principale comparto è quello dell'Abbigliamento e Tessuti, che rappresenta il 32% degli esercizi presenti a livello regionale, cui si aggiunge un ulteriore 15% di Tessuti e Calzature, e il 4% della Pelletteria. Dopo l'abbigliamento/calzature, l'altro settore importante (quota del 30%) è quello denominato "Altri articoli" (il quale raggruppa una varietà di attività economiche che va dagli articoli da giardinaggio ai cosmetici e oreficeria). Segue l'Alimentare con il 14% del commercio ambulante e, infine, la vendita di mobili a articoli di uso domestico, la quale costituisce il 3% del totale.

Grafico 4 – Ripartizione % dei settori merceologici commercio su AA.PP. in Toscana. Anno 2015



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico

A livello provinciale esistono specifiche differenziazioni rispetto alle diverse composizioni settoriali del commercio su aree pubbliche, riconducibili essenzialmente anche a quelle che sono le diverse vocazioni produttive dei territori. Nella maggior parte delle province, tuttavia, il primo settore merceologico resta quello legato all'abbigliamento/calzature. Per quanto riguarda l'Alimentare, Siena e Grosseto si segnalano per avere valori percentuali più alti della media toscana.

A Prato il settore prevalente è quello legato all'abbigliamento/tessuti/calzature/pelletteria, che complessivamente rappresenta il 54,8% del commercio ambulante locale. Una quota del 30,1% è detenuta dalla vendita di altri articoli, l'11% dall'Alimentare e il 2% da mobili e articoli di uso domestico.

Tabella 11– Consistenze del commercio ambulante per settore e Provincia. Dati al 31 dicembre 2015

Specializzazione comm.le	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	Toscana
Non specificato	30	93	14	23	44	27	60	43	17	20	371
Alimentare	104	505	121	203	190	123	204	248	92	99	1939
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	64	226	133	304	318	269	443	112	125	39	2033
Abbigliamento e Tessuti	274	1060	206	591	358	529	621	358	321	94	4412
Calzature e Pelletterie	27	271	14	45	64	18	45	42	9	16	551
Altri Articoli	258	1003	176	641	318	340	875	311	250	89	4261
Mobili e Articoli di uso domestico	22	83	20	115	43	20	84	31	16	14	448
Totale	829	3241	684	1922	1335	1326	2332	1145	830	371	14015

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dello Sviluppo Economico

1.1. I mercati

Per mercato si intende l'esercizio periodico dell'attività commerciale su un'area pubblica, composta da più posteggi. I mercati, a seconda della cadenza di svolgimento, si suddividono in:

- giornalieri o simili, ovvero che si tengono quotidianamente o almeno tre giorni alla settimana;
- settimanali o simili, ovvero quelli che si tengono una o due volte alla settimana, e quelli che si tengono ogni due settimane;
- i mercati mensili o simili, che si tengono una volta al mese, anche se stagionalmente.

Quella settimanale resta la forma di mercato più diffusa: in Toscana si svolgono 699 mercati, di questi 537, pari al 76,8%, sono settimanali². Tale prevalenza si riflette anche nel numero di posteggi, 19.347, pari al 78,6% del totale posteggi dei mercati. I mercati mensili – pari al 13,9% con 3.410 posteggi – con quasi 47 posteggi a mercato si caratterizzano per essere le

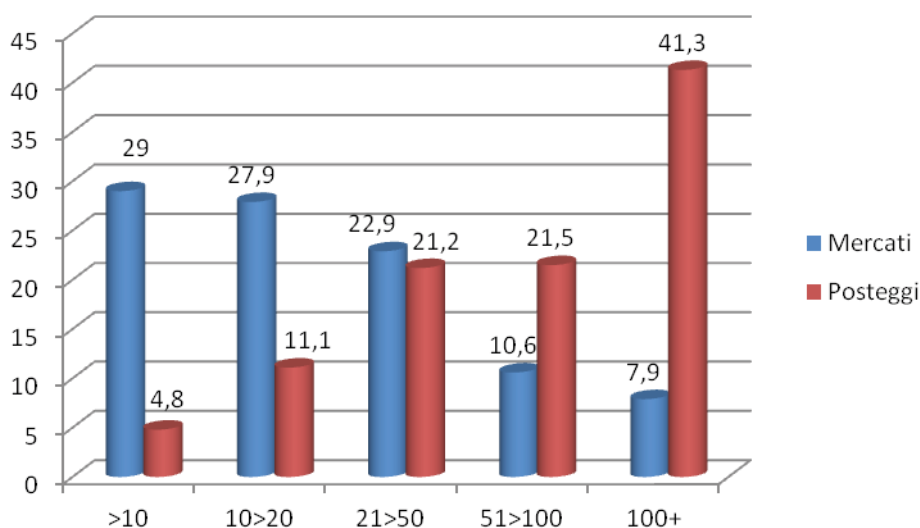
² I dati regionali su mercati e fiere sono ripresi da Regione Toscana Giunta Regionale (a cura di), *Mercati e fiere in Toscana. Ieri, oggi e domani*, Firenze, 2006

forme mercatali mediamente più ampie. Minore invece il peso dei mercati giornalieri, di dimensioni mediamente più piccole, che dispongono di 1.859 posteggi, pari al 7,6% del totale.

Sono soltanto 36 su 287(12,5%) i comuni privi di mercati, di cui la maggior parte è costituita da piccoli comuni con meno di 3.000 abitanti; solo 7 (il 6,5%) sono comuni medio piccoli (tra i 3.000 e i 10.000 abitanti). La tipologia del mercato settimanale è la più numerosa ed è diffusa in tutte le classi dimensionali dei comuni, così come i mercati mensili, che però hanno solitamente natura diversa – per caratteristiche e merceologie – a seconda della classe dimensionale del comune: nei piccoli comuni sono mercati che ricalcano quelli settimanali, ma con cadenza più rara; nei comuni grandi e medi sono in genere mercati antiquari con funzione turistica (p.e. Arezzo).

I mercati giornalieri e quelli che si svolgono più giorni alla settimana si concentrano nei comuni più grandi e nelle località turistiche, soprattutto di mare (quelli stagionali); i mercati quindicinali sono presenti soprattutto nei comuni medio-piccoli e piccoli, in particolare delle zone montane e collinari interne.

Grafico 5 - Distribuzione dei mercati e dei posteggi per fascia di grandezza dei mercati



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana

Con riferimento alla classe dimensionale dei mercati, da un punto di vista quantitativo prevalgono i piccolissimi mercati, con meno di 10 banchi (29% del totale). Tale tipologia

ricomprende sia i mercati di quartiere nelle città che i mercati di piccoli comuni. Vi sono poi i mercati piccoli (da 10 a 20 posteggi), che sono 195, pari al 27,9%: si tratta sia di mercati di quartiere (anche giornalieri), che mercati di piccoli e medio-piccoli comuni. Anche la dimensione tra 21 e 50 posteggi è molto diffusa (il 22,9%): sono per lo più mercati settimanali, anche se vi sono alcuni mercati giornalieri di grandi città e qualche piccolo mercato mensile. Nella dimensione tra 51 e 100 posteggi i mercati sono 74 (il 10,6%), soprattutto settimanali e pochi mensili. Nella classe dimensionale superiore (maggiore di 100 banchi) vi sono 55 mercati (il 7,9%) la maggioranza settimanali, alcuni mensili, pochissimi giornalieri.

Il rapporto numerico diventa inverso se si considera invece il numero di posteggi, grazie al quale i mercati più grandi (sopra i 50 banchi) costituiscono ben il 62,8% del totale dei posteggi; la quota di posteggi detenuta dalla classe dimensionale media (21>50 banchi) si presenta sostanzialmente simile a quella rilevata rispetto al numero di mercati, mentre i piccoli mercati (<20 banchi) rappresentano appena il 15% del totale dei posteggi presenti a livello regionale.

1.2. Le fiere

In Toscana si tengono ogni anno circa 1.050 fiere, nelle quali sono ricomprese manifestazioni con carattere, dimensione e durata molto diverse. Circa 1/4 di tali eventi si caratterizza per essere di durata limitata e senza un preciso dimensionamento: eventi collegati a sagre e feste. Le fiere di dimensione ridotta, con meno di 10 posteggi e con meno di 5 banchi (20% del totale), sono eventi di scarsa valenza economica, mentre sotto l'aspetto sociale possono avere un ruolo significativo essendo a volte legate a feste e manifestazioni religiose o comunque di tradizione.

Sono 798 le fiere e manifestazioni simili con una struttura formalizzata ripartite nelle seguenti tipologie:

- tradizionali fiere annuali, sono quasi 300 e hanno un peso molto significativo in termini di posteggi pari al **65,8%**;
- sagre e manifestazioni estive;
- fiere promozionali e turistiche sono manifestazioni recenti, legate a produzioni locali (vino, olio, produzioni agricole e artigianali) o ad iniziative turistiche o ricreative, che hanno una prevalente funzione di attrazione turistica;
- feste patronali e religiose sono eventi quasi sempre accompagnati da manifestazioni commerciali, che spesso coincidono con le fiere annuali tradizionali e allora hanno dimensioni consistenti, ma a volte sono ridotte a pochi banchi, in genere alimentari, collegati a iniziative religiose o ricreative.

Tabella 12 – Fiere per Provincia

	Numero fiere	% su Regione	Numero posteggi	% su Regione	Media posteggi
Arezzo	130	12,3	3.981	12	31
Firenze	196	18,5	6.125	18,4	31
Grosseto	76	7,2	1.436	4,3	19
Livorno	36	3,4	1.026	3,1	29
Lucca	117	11,1	5.017	15,1	43
Massa Carrara	91	8,6	4.767	14,4	52
Pisa	170	16,1	4.266	12,8	25
Pistoia	88	8,3	1.323	4	15
Prato	19	1,8	216	0,7	11
Siena	134	12,7	5.054	15,2	38
Toscana	1.057	100	33.211	100	31

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana

La Provincia di Prato, con 19 fiere, detiene una quota pari all'1,8% regionale. Si tratta della quota più piccola tra le province toscane. Le fiere pratesi, le quali mettono a disposizione un totale di 216 posteggi, si caratterizzano inoltre per le dimensioni ridotte rispetto al *benchmark* regionale, avendo una media di 11 posteggi, contro i 31 della media toscana.

Sezione III – Il commercio su aree pubbliche nel Comune di Cantagallo

1. I mercati, i posteggi fuori mercato, le fiere promozionali e gli itineranti

1.1. I Mercati

A seguito della sperimentazione attuata che si è prorogata fino ad oggi, si istituzionalizza il mercato settimanale di Carmignanello, riducendolo nel numero dei posteggi, in considerazione dell'esito della sperimentazione; esso si svolge il mercoledì e sarà costituito da 4 posteggi, di cui 2 alimentari e 2 non alimentari. Sebbene la sperimentazione non abbia visto un fiorire del mercato, in attesa di allocare il mercato in un luogo visibile dalla strada regionale 325 (è in corso l'acquisizione di apposita area) e in considerazione dell'obiettivo di garantire il mercato dando un servizio alla cittadinanza, soprattutto anziana, si conferma il mercato sperimentale di Carmignanello, pur limitandolo nel numero dei posteggi.

Al fine di favorire il decollo del mercato in occasione del primo bando pubblico per l'assegnazione dodicennale, si è ritenuto di specificare le tipologie merceologiche come segue:

- 1 posteggio alimentare per vendita prevalente di prodotti ittici;
- 1 posteggio alimentare per vendita prevalente di frutta e verdura
- 1 posteggio non alimentare per vendita prevalente di abbigliamento/intimo
- 1 posteggio non alimentare generico

Tabella 13 – Quadro sintetico dei mercati del Comune di Cantagallo

Mercato	Posteggi				Totale
	Alimenta re	Non Alimentare	Produttori Agricoli	Portatori di handicap	
Carmignanello	2	2	0	0	4
Totale	2	2	0	0	4

Tabella 14 – Mercato settimanale di Carmignanello

Caratteristiche	
Ubicazione	Piazza Che Guevara in attesa della disponibilità del piazzale sulla S.R.325 in corso di pianificazione
Tipologia mercato	Annuale
Cadenza	Settimanale

Giorno	Mercoledì	
<i>Posteggi</i>		
	Numero	Superficie (mq)
Alimentare di cui:		
1 prevalenti prodotti ittici	1	35
1 prevalenti prod. Frutta e verdura	1	35
Non alimentare:		
1 prevalente abbigliamento/intimo	1	35
1 non alimentare	1	35
Produttori agricoli	0	0
Portatori di handicap	0	0
Totale	4	140

1.2. I posteggi fuori mercato

Non sono attualmente previsti posteggi fuori mercato

1.3. Le fiere promozionali

La regolamentazione delle varie fiere promozionali è demandata ad apposita deliberazione di Giunta Comunale, nell'ambito della quale sono indicati il numero dei posteggi, le loro posizioni e dimensioni, eventuale categoria merceologica, il periodo di svolgimento, con l'indizione dei relativi bandi per le concessioni temporanee.

1.3. Gli itineranti

Si rinvia alla disciplina contenuta nel regolamento del commercio su area pubblica.

Scheda 1 - MERCATO CANTAGALLO LOC. CARMIGNANELLO

Svolgimento del mercato:	ANNUALE
Cadenza :	SETTIMANALE
Giornata svolgimento :	MERCOLEDI'
Orario di vendita:	dalle ore 7,00 alle ore 14,00
Spunta:	entro le ore 08:30
Ubicazione:	Piazza Che Guevara
Sup. complessiva posteggi:	140 mq
Totale posteggi:	04
di cui	02 – alimentare (sup. totale 70 mq)
	di cui:
	1 per vendita prevalente di prodotti ittici
	1 per vendita prevalente di frutta e verdura
	02 – non alimentare (sup. totale 70 mq)
	di cui:
	1 per vendita prevalente abbigliamento intimo/abbigliamento
	1 non alimentare generico
Caratteristiche:	<p>le caratteristiche del mercato sono riportate nella planimetria in allegato al Piano e a disposizione, per la consultazione, presso il SUAP dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio. Nella stessa sono indicati:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'ubicazione del mercato, la delimitazione dell'area di pertinenza e la sua superficie complessiva;- I posteggi destinati al settore alimentare e a quello extralimentare;- il numero, la dislocazione ed il dimensionamento singolo e complessivo dei posteggi nonché i posteggi riservati ai produttori agricoli ed ai portatori di handicap;- la numerazione progressiva con la quale sono identificati i singoli posteggi.
Accesso:	<p>l'accesso alle aree mercatali è consentito a partire da un'ora prima dell'inizio dell'orario di vendita; i titolari di posteggio dovranno presentarsi entro le ore 08:00 per essere considerati presenti.</p> <p>Entro 1 ora dal termine dell'orario di vendita (salvo casi di forza maggiore) le aree dovranno essere lasciate sgombre da tutto. Per altre condizioni si rimanda all'allegato – modalità del presente regolamento</p>

OSSERVAZIONI

Rispetto al precedente piano si è provveduto:

MERCATI:

Si è istituzionalizzato il mercato sperimentale di Carmignanello: prevedendo 4 posteggi, specificandone le categorie merceologiche al fine di dare un'offerta più rispondente alle esigenze della popolazione.

Il mercato per il momento rimane nel piazzale Che Guevara, in attesa di essere trasferito in luogo più visibile, lungo la S.R. 325, una volta completate le procedure di acquisizione e sistemazione di apposita area, già individuata, di fronte ai giardini comunali.

FIERE

Non erano previste nel vecchio piano fiere e relative concessioni di posteggio decennali.

FIERE PROMOZIONALI: si rimanda la disciplina ad apposita deliberazione di Giunta Comunale, nell'ambito della quale sono indicati il numero dei posteggi, le loro posizioni e dimensioni, eventuale categoria merceologica, il periodo di svolgimento, con l'indizione dei relativi bandi per le concessioni temporanee.

POSTEGGI FUORI MERCATO:

Attualmente non sono previsti posteggi fuori mercato. Non sono stati previsti i posteggi di Cascina di Spedaletto poichè insistenti in un'area del patrimonio indisponibile della Regione Toscana.

Si è provveduto a razionalizzare i mercati per quanto riguarda:

- dimensioni dei posteggi: non possono essere inferiori a 30 metri quadrati né superiori a 45 metri quadrati.
- Individuazione e delimitazione di specifica area per la collocazione dei posteggi alimentari
- Criteri di smaltimento rifiuti: raccogliere in maniera differenziata ogni rifiuto prodotto nel mercato e di conferire i rifiuti negli appositi punti di raccolta individuati dagli uffici competenti (servizio Ambiente) secondo le modalità da questi stabilite

Prato- SR 325- Bologna

Non Alimentari
mq 35

02

Non Alimentari
mq 35

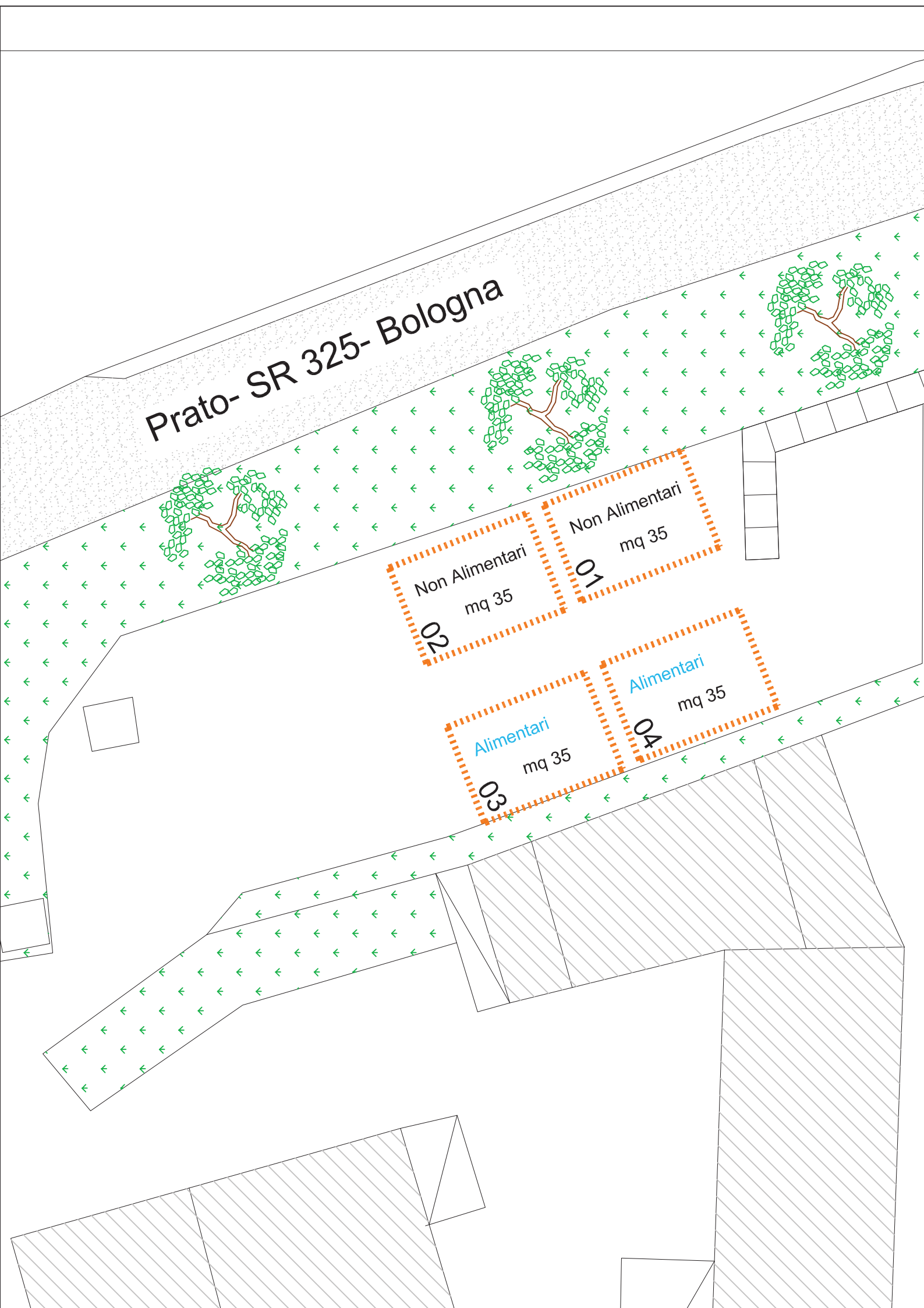
01

Alimentari
mq 35

03

Alimentari
mq 35

04





**UNIONE DEI COMUNI VAL DI BISENZIO
SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE- S.U.A.P.**

attivitaproductive@bisenzio.it

suapbisenzio@postacert.toscana.it

Responsabile: Dott.ssa Rita Gualtieri

Tel 0574 931239- 931230 sede: Via del Bisenzio 351 59024 Mercatale di Vernio (PO)

COMUNE DI CANTAGALLO

Oggetto: Approvazione Piano Comunale del Commercio su aree pubbliche

La sottoscritta Rita Gualtieri, Responsabile del Servizio Suap Unione dei Comuni Val di Bisenzio, in merito allo schema di deliberazione di cui all'oggetto, esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" in ordine alla regolarità tecnica, dando atto che il presenta non ha rilevanza contabile

Vernio, 14/12/2016

*La Responsabile del Servizio
SUAP UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI BISENZIO
dott.ssa Rita Gualtieri*



COMUNE DI CANTAGALLO
Provincia di Prato

IL PRESIDENTE
F.to Guglielmo Bongiorno

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Marco Fattorini